

Tema 6

Uccelli dei prati, dei campi, delle siepi e dei boschetti



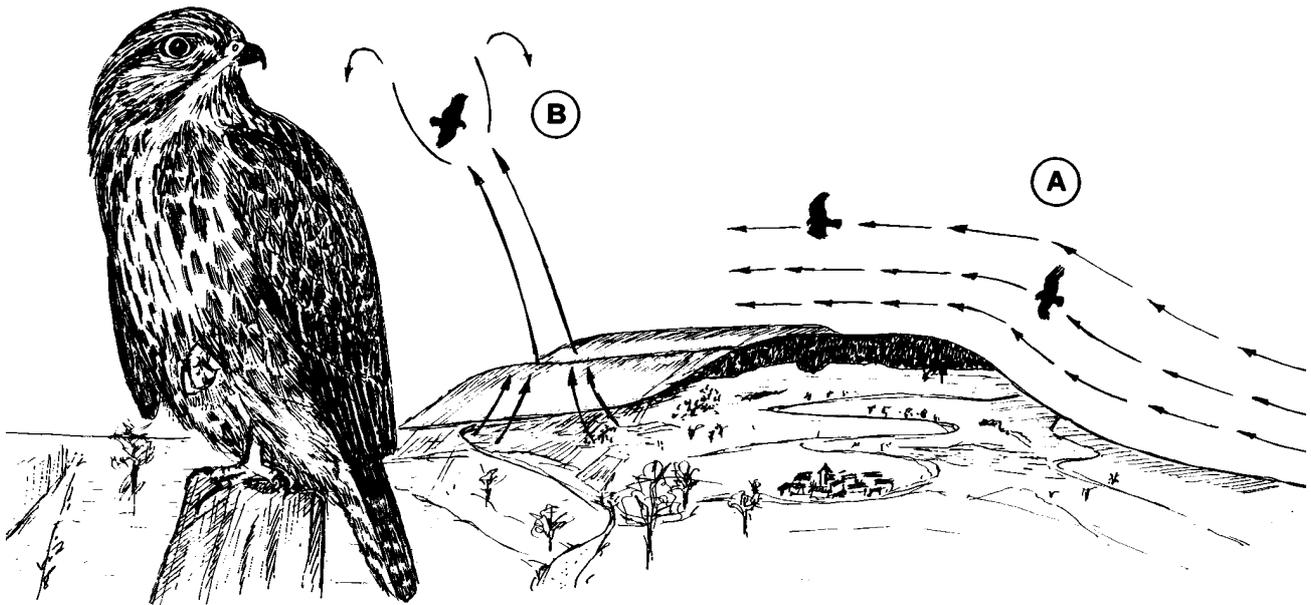
Con il sesto tema intendiamo rivolgere la nostra attenzione alla vita degli uccelli nei vasti campi, delimitati da siepi e boschetti. In alcuni luoghi cercheremo tuttavia inutilmente cespugli e alberi nei prati e non troveremo nemmeno gli uccelli.

Il problema dell'agricoltura intensiva, già affrontato nell'introduzione al tema 4, si riscontra in tutta evidenza anche in questo spazio vitale. La modernizzazione e la meccanizzazione dell'agricoltura sembrano semplicemente esigere che le siepi e i boschetti vengano estirpati, i margini dei boschi livellati, i ruscelli riempiti, le scarpate erose e le monoculture vengano spruzzate di pesticidi (sostanze velenose, cfr. p. 87). Il conseguente drastico intervento nell'equilibrio naturale è dimostrato dalle molte specie di uccelli sensibili che, in qualità di bioindicatori, reagiscono rapidamente ai cambiamenti ambientali e ci rivelano lo stato di salute del nostro ambiente. Attualmente, molte di queste specie sono diventate estremamente rare o si stanno addirittura estinguendo (cfr. p. 53, "Lista rossa").

Per la protezione della natura è tuttavia troppo semplice dare la colpa solo all'agricoltore. Quest'ultimo deve poter contare sul suo reddito, così come l'operaio di fabbrica o il direttore di banca. È quindi comprensibile che l'agricoltura operi secondo criteri economici.

Ultimamente, i naturalisti e gli agricoltori hanno avuto diversi scontri e rimangono sulle loro posizioni apparentemente contrapposte. Crediamo che sia giunto il momento in cui la protezione della natura e l'agricoltura la smettano di lavorare una contro l'altra e comincino a lavorare insieme.

Molti esempi recenti dimostrano peraltro che le esigenze di questi due gruppi sono più o meno compatibili se si è disposti a fare compromessi. Solo se andiamo tutti nella stessa direzione, possiamo risparmiare ulteriori danni al nostro paesaggio.



Caratteristiche: il piumaggio è marrone scuro sulle parti superiori e può variare considerevolmente sulle parti inferiori. Alcuni individui hanno una macchiatura regolare bianco-bruna, altri sono molto chiari e altri ancora quasi interamente scuri. In volo la Poiana si distingue per il collo corto, le primarie larghe a disegni piuttosto irregolari e la coda barrata e molto arrotondata.

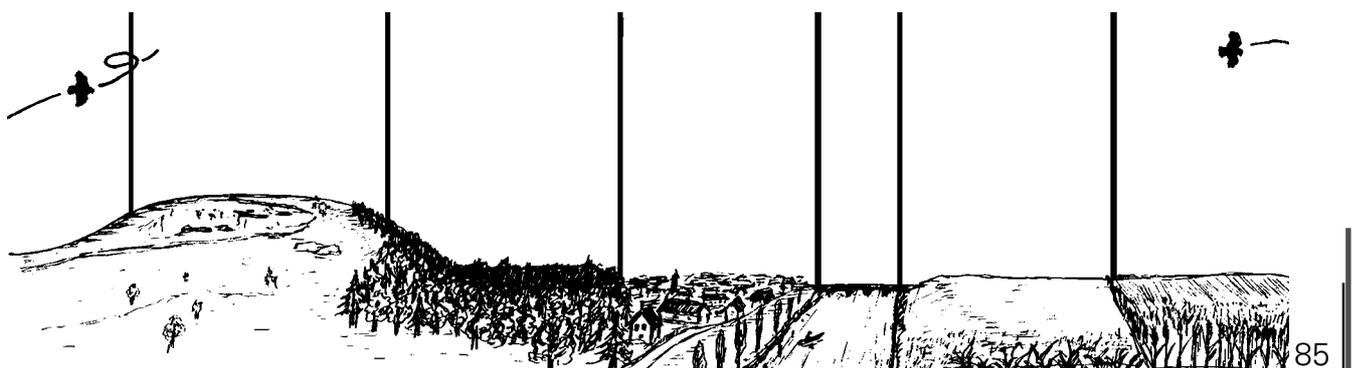
Voce: il richiamo è un lamentevole "pi-uu, pi-uu".

Migrazione: nelle giornate soleggiate autunnali, ma anche in inverno, si possono osservare gruppi di Poiane che migrano verso sud per sfuggire alle cattive condizioni climatiche e di nutrimento.

Riproduzione: costruisce un grande nido di rami secchi su un albero, vicino al tronco, e vi depone 2-3 uova chiare a macchioline marroni.

Volo: grande esperta del volo veleggiato, la Poiana può volteggiare per ore senza battere una sola volta le ali, cavalcando le correnti d'aria ascensionali.

Le *correnti ascendenti di valle* si formano laddove i venti vengono spinti verso l'alto da ostacoli come colline o montagne (Fig. A). Quando il sole riscalda l'aria situata sopra il suolo si formano invece delle *correnti termiche ascensionali*. L'aria calda, più leggera di quella fredda, inizia a salire e forma un cono di aria ascendente sotto il quale confluisce l'aria fredda (Fig. B). La formazione di correnti ascensionali dipende dal paesaggio sottostante, poiché non tutti i tipi di suolo si riscaldano in modo uguale. In quali tratti del paesaggio ci si può aspettare buone correnti ascensionali e in quali meno? Traccia sulla figura il volo della Poiana.



Caratteristiche: come tutti i falchi, il Gheppio è un rapace diurno dalla figura slanciata, con ali appuntite e la coda stretta e lunga. Il maschio ha le parti superiori rossicce ricoperte di macchie nere a forma di goccia. La testa e la coda sono grigio blu; quest'ultima ha una larga banda nera all'estremità. Le parti inferiori, come quelle della femmina, sono a macchie allungate scure su fondo chiaro. La femmina ha le parti superiori brunastre barrate di nero. La coda è marrone e fittamente barrata e, come quella del maschio, ha una banda nera all'estremità.

Voce: all'epoca del corteggiamento e della cova, si può sentire nei dintorni del nido un eccitato e trillante "ki-ki-ki-ki".

Volo: il volo veloce, con rapide battute d'ala, è spesso interrotto da fasi scivolanti. Caratteristica è l'abitudine di fare lo "spirito santo": con rapide battute d'ala destinate ad assicurare un movimento ascensionale, il Gheppio "vola" praticamente sul posto, mantenendosi in equilibrio con la coda aperta a ventaglio. Per risparmiare energie, cerca di fare lo "spirito santo" volando contro vento alla stessa velocità del vento. Quando spira un vento molto forte, occasionalmente fa lo "spirito santo" anche la Poiana.

Habitat: assieme alla Poiana, il Gheppio è il rapace diurno più comune e più diffuso nel nostro paese. Vive prevalentemente nelle zone aperte, ma nidifica anche nel bel mezzo delle città.

Alimentazione: il Gheppio è molto apprezzato dagli agricoltori poiché, oltre che di insetti, uccelli e altri piccoli animali, si ciba soprattutto di topi.

Riproduzione: i falchi non costruiscono il proprio nido. Il Gheppio nidifica in vecchi nidi di cornacchie, su una roccia o in una cassetta-nido (vedi la figura). Depone uova color ruggine a macchioline scure. I giovani sono nidicoli, ma sono muniti della vista fin dalla nascita.

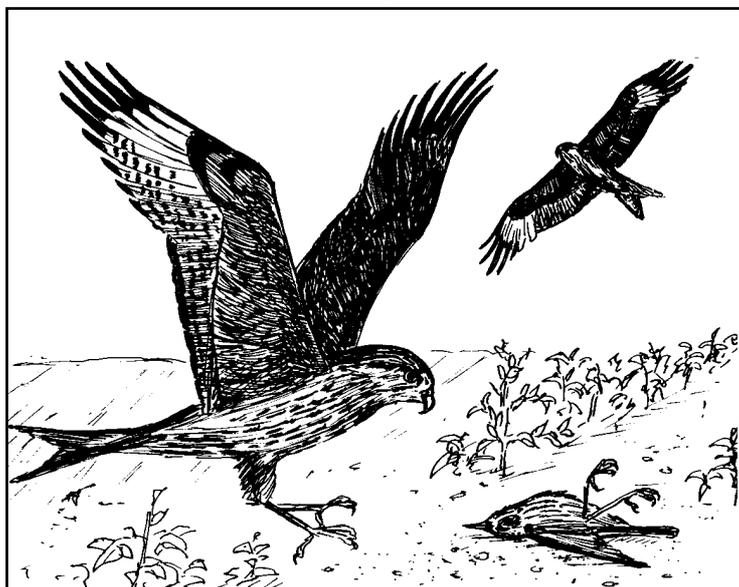
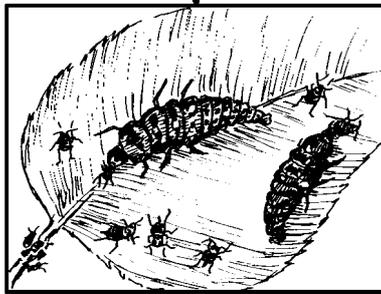
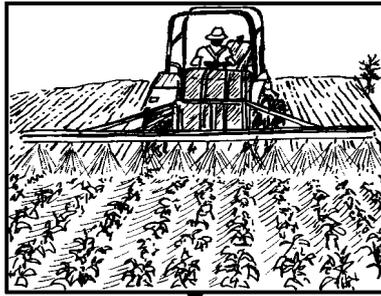


Caratteristiche: per taglia e apertura alare, l'imponente Nibbio reale supera addirittura la Poiana. Il suo piumaggio è molto più chiaro di quello del Nibbio bruno (vedi alla prossima pagina). La caratteristica più vistosa è la coda rossiccia profondamente forcuta. In volo si distingue anche per la macchia biancastra sul lato inferiore delle remiganti primarie.

Habitat: in Svizzera, il Nibbio reale nidifica prevalentemente nel Giura e nella parte nord-orientale del paese. In altre zone è un uccello di passo regolare. Ma non tutti i Nibbi reali indigeni sono migratori: un numero crescente di individui ha preso a svernare alle nostre latitudini. Ciò è dovuto in larga misura alla proliferazione di discariche, che offrono abbastanza nutrimento anche in inverno.

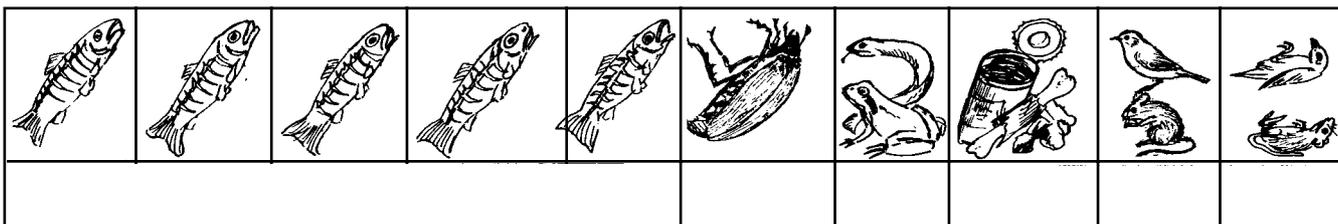
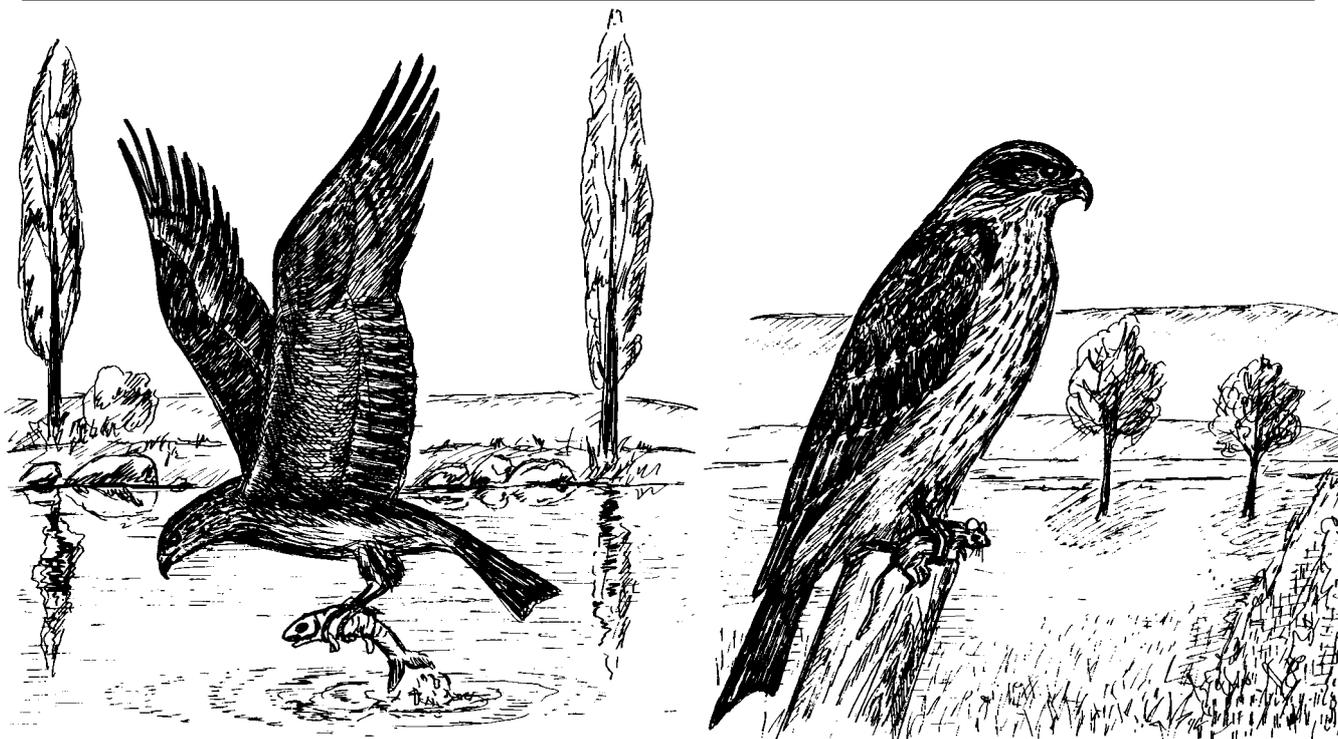
Alimentazione: il Nibbio reale si nutre di varie specie di animali vivi, ma spesso anche di carogne (vedi alla prossima pagina) e visita spesso i depositi di rifiuti.

Riproduzione: costruisce un ampio nido di rami in cima ad un albero alto situato ai margini di un bosco, rivestendolo di carta, di plastica o di materiali analoghi (vedi a pagina 88). Le uova sono chiare con macchie e righe scure.



I rapaci diurni e notturni sono gli uccelli maggiormente minacciati di estinzione. Numerosi sono i pericoli cui devono far fronte: distruzione dello spazio vitale e delle zone di nidificazione, edificazione e cablaggio del paesaggio, persecuzione, prelievo di giovani e di uova dai nidi, ecc. Ma molti uccelli sono anche minacciati da un pericolo "invisibile", quello dell'avvelenamento indiretto. Negli uccelli che si trovano alla fine di una catena alimentare si accumulano tutti i veleni ambientali assunti con il cibo. Nella natura, tutti gli esseri viventi sono reciprocamente dipendenti. Ad esempio, i pesticidi che vengono sparsi sui campi finiscono attraverso la catena alimentare anche nel corpo di animali che non si aveva affatto intenzione di combattere (vedi le figure). Queste forme di avvelenamento possono provocare la morte, la sterilità o la paralisi dell'animale. Le specie più minacciate sono quelle che hanno una dieta molto particolare.

Ciò che l'uomo tende a dimenticare, è il fatto che anche lui si trova alla fine di una catena alimentare. Ad esempio, se ci accontentassimo di mangiare della frutta un po' meno bella, gli agricoltori potrebbero ridurre - se non eliminare del tutto - l'uso di pesticidi.



Caratteristiche: il Nibbio bruno si distingue dal Nibbio reale per le dimensioni minori, il piumaggio molto più scuro, la coda marrone meno forcuta e le macchie biancastre sotto le ali praticamente invisibili.

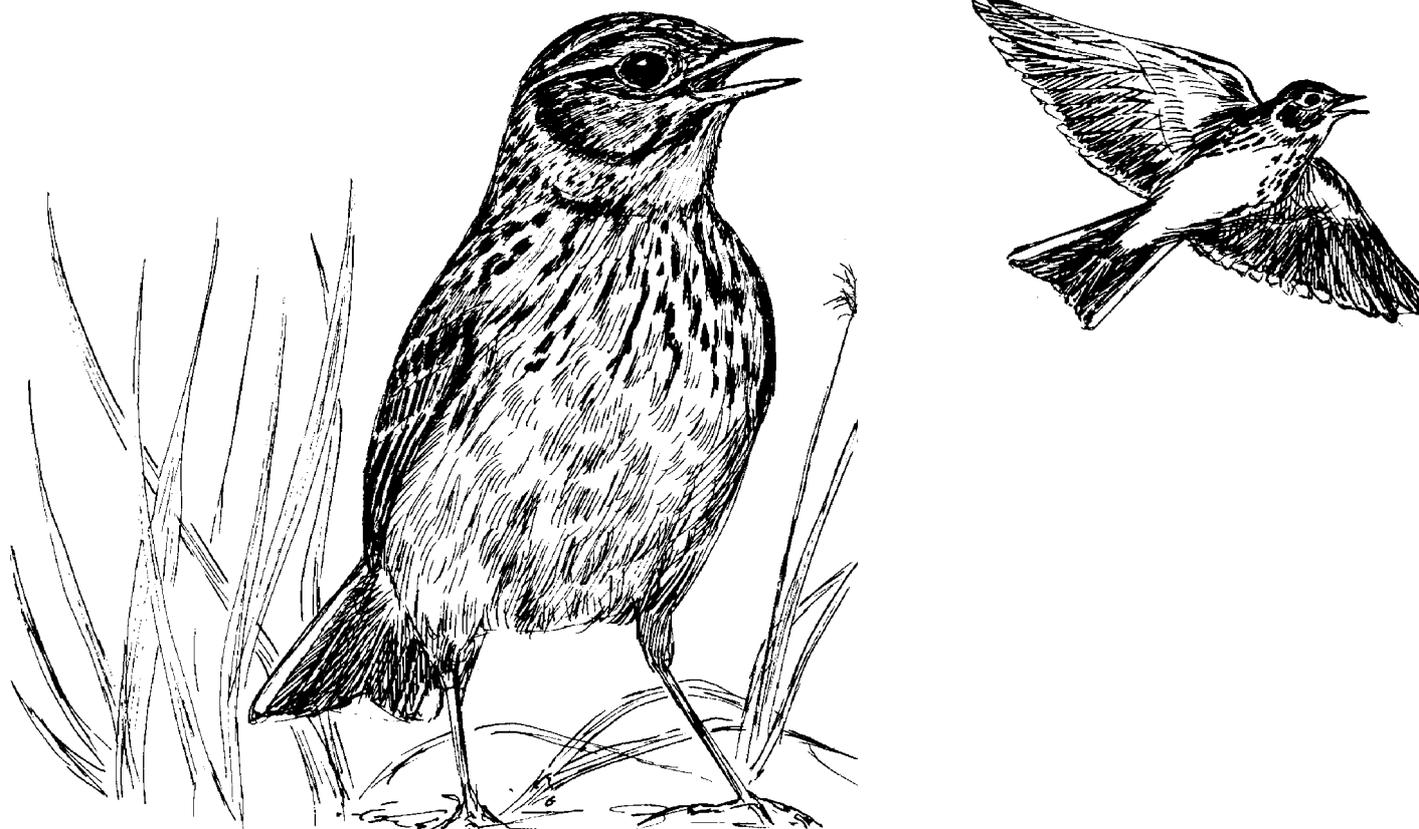
Habitat: il Nibbio bruno si ciba prevalentemente di pesce ed è quindi molto più legato ai corsi d'acqua del suo cugino maggiore. Tuttavia, quando va alla ricerca di cibo può allontanarsi di diversi chilometri dalla sua zona di nidificazione.

Alimentazione: oltre che di animali feriti o malati, il Nibbio bruno si nutre spesso anche di carogne ed è pertanto un *specie necrofaga*. Nella natura svolge quindi un importante ruolo di "poliziotto sanitario".

La figura sopra mostra di quali elementi potrebbe comporsi l'alimentazione di un Nibbio bruno in una zona ricca di corsi d'acqua. Tuttavia, le condizioni possono variare considerevolmente a seconda del biotopo e della stagione (disponibilità di prede). Indica in decimi come si suddivide la sua dieta.

Al primo posto ci sono pesci malati o morti, che il Nibbio bruno afferra volando dalla superficie dell'acqua. Altre prede le trova nei campi dopo la mietitura, ai bordi delle strade o nelle discariche. Ma il Nibbio bruno è anche un parassita, perché si appropria spesso di pesci caduti da una colonia di Aironi cenerini o delle prede catturate da altri rapaci.

Riproduzione: nidifica soprattutto lungo i corsi d'acqua. Il nido si riconosce facilmente per la presenza di pezzi di carta, di stoffa o di plastica.



Caratteristiche: l'Allodola ha un piumaggio color terra ben mimetizzato, con le parti superiori striate di nero. Il petto è chiaro con larghe strie. In volo, si distingue per il bianco evidente sulle timoniere esterne e il bordo biancastro sui margini posteriori delle ali. La piccola cresta si vede raramente.

Voce: un canto musicale e variato sostenuto a lungo, solitamente in volo, qualche volta anche da terra o da un basso appoggio. Quando si alza in volo cantando, volteggia, fa spesso lo "spirito santo" per poi tuffarsi a terra come un sasso.

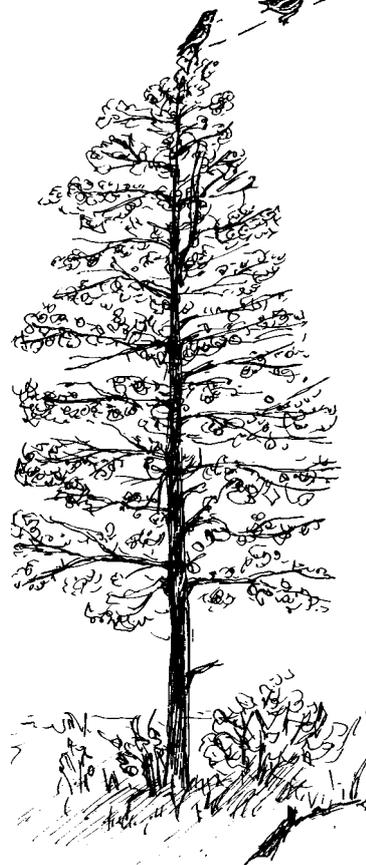
Riproduzione: costruisce un semplice nido di fili d'erba e piccole radici in un avvallamento del terreno. Le uova biancastre sono fittamente cosparse di macchie scure.

In Ticino esistono due distinte popolazioni di Allodola. La prima occupa le praterie alpine al di sopra dei 1500 m. Una seconda sopravvive nelle regioni agricole del fondovalle.



Caratteristiche: il Prispolone ha più o meno le dimensioni di un Passero; per i colori ricorda un po' l'Allodola (vedi alla pagina precedente), ma è più slanciato e più piccolo. Come l'Allodola, ha le parti superiori striate di scuro e quelle inferiori color crema, con grandi strie soprattutto sul petto. Il Prispolone si distingue dall'Allodola per la mancanza della corta cresta e del bordo biancastro sui margini posteriori delle ali. Da vicino, si nota l'unghia posteriore corta e arcuata, che nell'Allodola è più lunga e piatta. Altri criteri di distinzione sono la voce, il volo nuziale e il biotopo.

Habitat: il Prispolone ama i paesaggi con alberi, siepi e cespugli sparsi e quindi molto variati. Ma frequenta anche i margini e le radure dei boschi e qualche volta anche i frutteti.



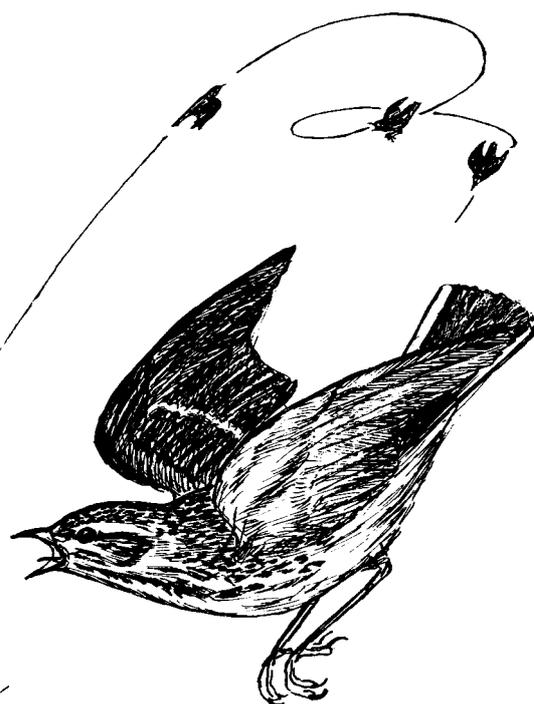
Voce: in volo, un corto e aspro "tsii, tsii". Dato il suo piumaggio poco appariscente, quando è seduto lo si nota raramente. Ma è impossibile non notarlo quando canta: da una posizione elevata, spicca il volo verso l'alto battendo le ali e inizia a cantare. Appena ha raggiunto l'apice della sua traiettoria, si mette a volteggiare, per poi lasciarsi cadere "a paracadute", con le ali allargate e la coda aperta a ventaglio e cantando il suo caratteristico "siie-siie-siie", finché raggiunge il punto di partenza o un altro appoggio elevato (cima di un albero, palo del telefono, cespuglio, ecc.).

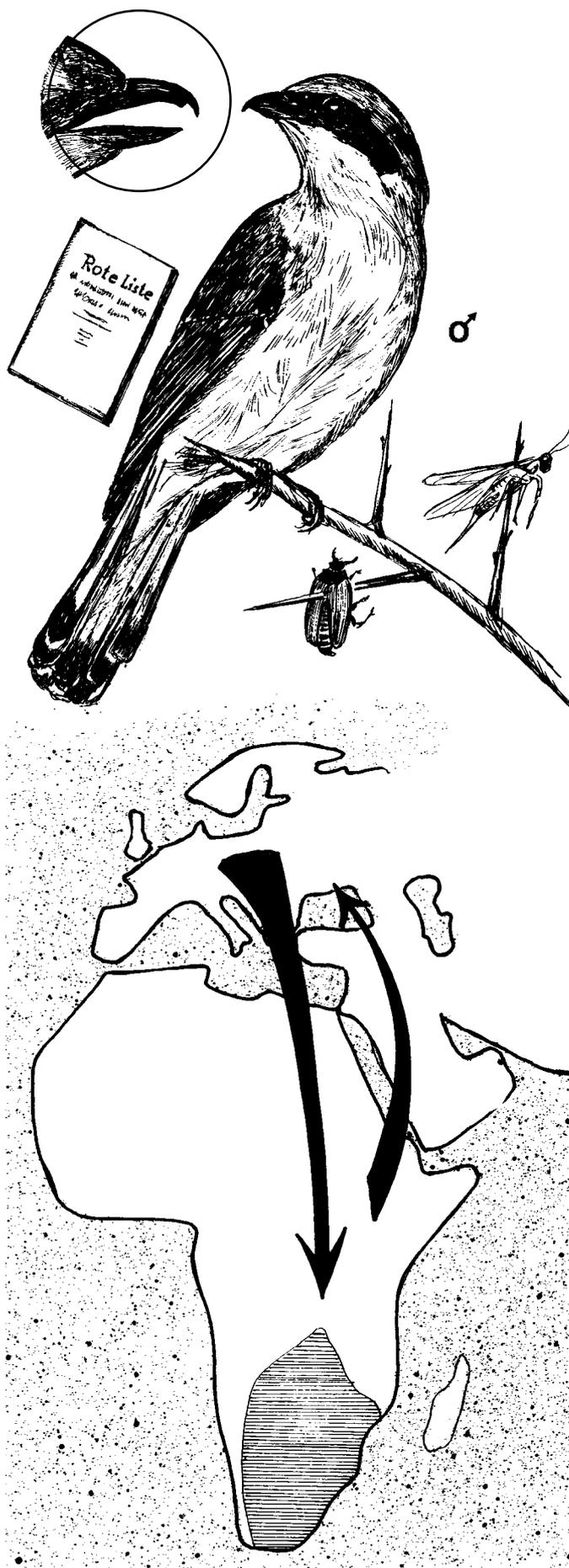
Questo tipo di comportamento nuziale, che consente di rivendicare vistosamente per sé un territorio si chiama

o

Riproduzione: il Prispolone costruisce il suo nido sotto cespugli erbosi, ben protetto dalla vista e quindi più o meno sicuro. Usa fili d'erba e muschio.

Vi depone 5 o 6 uova che possono avere colori e motivi diversi, con macchie irregolari su fondo bianco grigio, rossastro o verdastro. I giovani sgusciano dopo circa due settimane di cova, e vengono nutriti nel nido per altri 12 giorni (*periodo di permanenza nel nido*).





Caratteristiche: le averle sono dei passeriformi robusti, con becco adunco simile a quello di un rapace. Il maschio e la femmina dell'Averla piccola si distinguono facilmente:

♂: dorso bruno rossiccio, vertice e groppone grigio chiaro, larga stria nera attraverso l'occhio e coda nera bianca sui lati. Le parti inferiori sono bianco rosate.

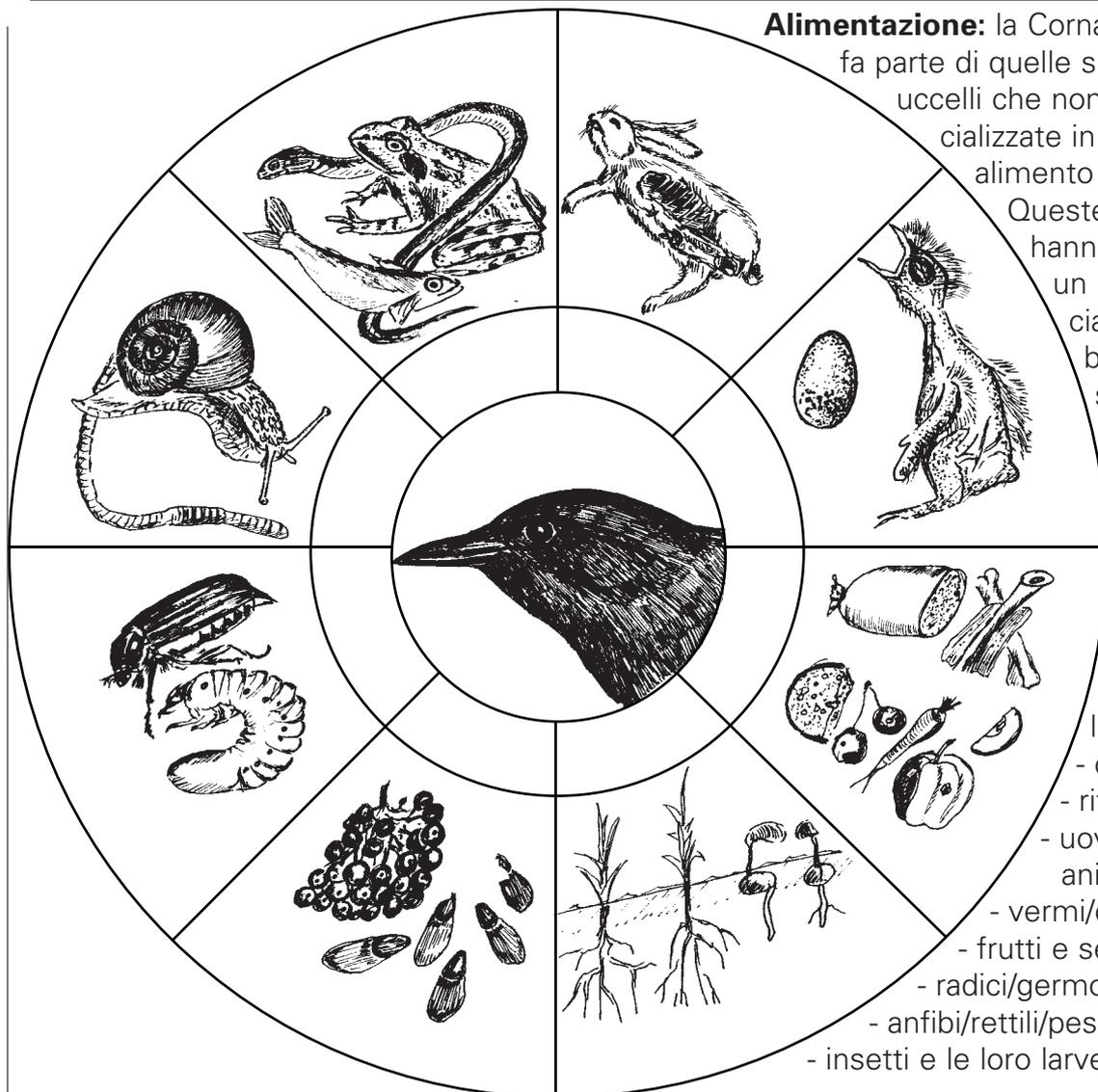
♀: molto meno appariscente del maschio, con le parti superiori bruno oca e le parti inferiori più chiare e finemente barrate.

Alimentazione: l'Averla piccola si butta sulla preda da un posto elevato; in genere si nutre di grossi insetti e coleotteri, ma qualche volta anche di piccoli topi o uccelli. Se il cibo è abbondante, infila le prede sulle spine di arbusti (che fungono da magazzini di viveri).

Habitat: in molte regioni della Svizzera l'Averla piccola è diventata così rara che ha dovuto essere inserita nella lista delle specie minacciate di estinzione (Lista rossa). La sua scomparsa è dovuta a vari fattori; ne citiamo i due principali: con il proliferare delle colture intensive, stanno progressivamente scomparendo i prati naturali e i campi a maggese abitati dai grandi insetti che formano la dieta principale di questa averla. A ciò si aggiunge il fatto che nelle nostre campagne abbiamo praticamente eliminato tutti gli "ostacoli" - siepi, cespugli, boschetti in mezzo ai campi - che costituiscono le aree di nidificazione dell'Averla piccola.

Migrazione: come mostra la cartina, l'itinerario della migrazione autunnale passa molto più a ovest di quello della migrazione primaverile.

Riproduzione: costruisce il suo nido di piccole radici e fili d'erba, con l'interno spesso rivestito di peli, in una siepe di arbusti spinosi o in un vivaio di abeti rossi. Le uova di color verde, giallo o rosso chiaro, hanno una corona di macchioline rossastre sull'estremità ottusa.



Alimentazione: la Cornacchia nera fa parte di quelle specie di uccelli che non si sono specializzate in un tipo di alimento particolare. Queste specie non hanno pertanto un becco speciale, ma il becco massiccio degli uccelli onnivori.

La dieta della Cornacchia nera comprende fra l'altro:

- carogne
- rifiuti di cucina
- uova/giovani animali
- vermi/chiocchie
- frutti e semi
- radici/germogli
- anfibi/rettili/pesci
- insetti e le loro larve

Scrivi sull'anello esterno il nome dei tipi di alimenti corrispondenti. Indica per ogni tipo se si tratta di alimenti vegetali o animali, colorando l'anello interno di rosso (animali) o di verde (vegetali).

Caratteristiche: la Cornacchia nera è tutta nera, a riflessi metallici, con un piumaggio privo di qualsiasi caratteristica particolare. Come puoi vedere dalla figura, i contorni del becco sono interamente privi di pelle.

Voce: ben noto è il suo profondo e gracchiante "kraa ... kraa". In primavera si può udire un canto sommesso, accompagnato da un continuo movimento del corpo. La Cornacchia nera è infatti un passeriforme!

Habitat: la Cornacchia nera frequenta soprattutto gli spazi aperti cosparsi di alberi e siepi.

Riproduzione: costruisce un nido di rami secchi su un albero o un alto cespuglio, ma senza coprirlo come invece fa la Gazza. Durante il periodo della cova, i nidi delle cornacchie e delle gazze vengono spesso presi a fucilate; questi atti vandalici sono resi ancora più gravi dal fatto che in genere gli autori non verificano prima se il nido è occupato da un'altra specie (ad es. Gufo comune, Gheppio o Lodolaio).

Hai imparato a riconoscere le principali voci degli uccelli?

Se fai ancora fatica a distinguere le varie voci degli uccelli dovresti leggere attentamente e imparare a memoria lo specchietto riprodotto qui di seguito. Se invece conosci già le voci di tutti gli uccelli più comuni, puoi tranquillamente passare alla prossima pagina.

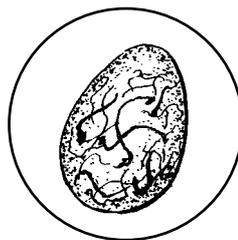
ALLOCCO	un lungo e tremolante "uuuuuu ... u...uu...uuuuuu"
ALLODOLA	canta in volo, per poi tuffarsi a terra come un sasso
BALIA DAL COLLARE	inizia con un crescente "siit...siit"
BECCAFICO	canto sostenuto e gorgheggiante, senza finale più forte (ricorda il gorgoglio di un ruscello)
CAPINERA	un breve e variato gorgheggio con un finale più forte "diduu - diduu"
CARDELLINO	un cinguettio inconfondibile "tziupitt", ripetuto più volte
CESENA	un forte e scherzoso "tciak-tciak, frrr-frrr"
CINCIALLEGRA	il canto più frequente è uno squillante "ticcìdu-ticcìdu"
CODIROSSO	un tintinnio chiaro e piacevole, senza le note curiose del Codirosso spazzacamino
CODIROSSO	
SPAZZACAMINO	due o tre note fischianti, seguite da alcune note curiose (spazzacamino che beve un caffè)
COLOMBACCIO	il tubare è un profondo "gru-gruuuugru-grugru"
CORNACCHIA NERA	un profondo e gracchiante "kraa ... kraa"
CUCULO	il noto richiamo "cuc-cù, cuc-cù"
FRINGUELLO	il canto è una vigorosa cascata che termina in un fiorente "ciu-i-o"
GAZZA	un rauco e strepitante "ciak - ciak"
GHIANDAIA	un forte e rauco "skreek, skreek" (il poliziotto del bosco)
GUFO COMUNE	un cupo richiamo "u...u...u...u" a intervalli regolari
LUÌ GROSSO	liquido e musicale, quasi lento
LUÌ PICCOLO	una monotona ripetizione di due note "ciff-ciaff-ciff-ciaff"
LUÌ VERDE	due canti: una serie di pigolii crescenti "piu - piu - piu ..." e un tremolante trillo finale (come quando si mette in moto un Solex)
MERLO	melodioso e flautato, note non ripetute nella stessa strofa
PETTIROSSO	un suono malinconico e argentino, canta anche in inverno
PICCHIO CENERINO	una risata, più profonda e più lenta sul finale
PICCHIO MURATORE	uno squillante "qui...qui" o "tuit...tuit"
PICCHIO ROSSO	
MAGGIORE	un grido forte e duro "kik, kik", da cui il suo nome in francese, "pic", e in italiano "picchio".
PICCHIO VERDE	una risata squillante "gligliligligli", senza cambio di tonalità o di ritmo
PRISPOLONE	canta da un appoggio elevato o in volo, emette il suo "siie-siie-siie" lasciandosi cadere a paracadute verso il punto iniziale
POIANA	un lamentevole "pi-uu, pi-uu"
REGOLO E	
FIORRANCINO	trillo sussurrante ripetendo una sola nota (Fiorrancino) o in diverse tonalità (Regolo)
RIGOGOLO	un fischio flautato "ui-u-uo" o "dideliioo" (attenzione: lo Storno lo imita alla perfezione)
SCRICCIOLO	un profondo e stridente "tserrettettett" (trillo di una sveglia), canta anche d'inverno
STORNO	batte le ali mentre canta, svariati suoni fischianti e schioccanti, imita spesso i canti di altri uccelli (Rigogolo, Poiana, ecc.)
TORDO BOTTACCIO	un canto musicale, fatto di frasi variate ripetute più volte
VERDONE	un rapido trillo "grrrrrrr" e un prolungato "tsui-i-i"
ZIGOLO GIALLO	un fischiante "ci-ci-ci-ci-ci ... ciuii"

Caratteristiche: lo Zigolo giallo si distingue per il suo piumaggio marrone giallastro. Le parti superiori sono striate di marrone scuro, ad eccezione del groppone che è marrone rossiccio. La testa e le parti inferiori sono giallo oro. La femmina e i giovani hanno colori meno netti e più opachi. Nota il bianco sulle timoniere esterne.

Voce: il canto è una sequenza di fischianti note nasali: "ci-ci-ci-ci-ci ...ciuii".

Habitat: lo Zigolo giallo vive in terreni semi-aperti cosparsi di alberi e di siepi, in zone di rimboschimento e ai margini del bosco. In inverno stuoli di Zigoli gialli cercano nutrimento nelle zone prive di neve, sui letamai scoperti e nelle cassette di becchime.

Riproduzione: costruisce un nido semplice fatto di fili d'erba e piccole radici sul terreno o appena sopra (di preferenza su un giovane abete rosso). Le uova chiare sono coperte di ghirigori, un segno distintivo delle uova di tutti gli zigoli (vedi la figura).



Esercizi d'osservazione



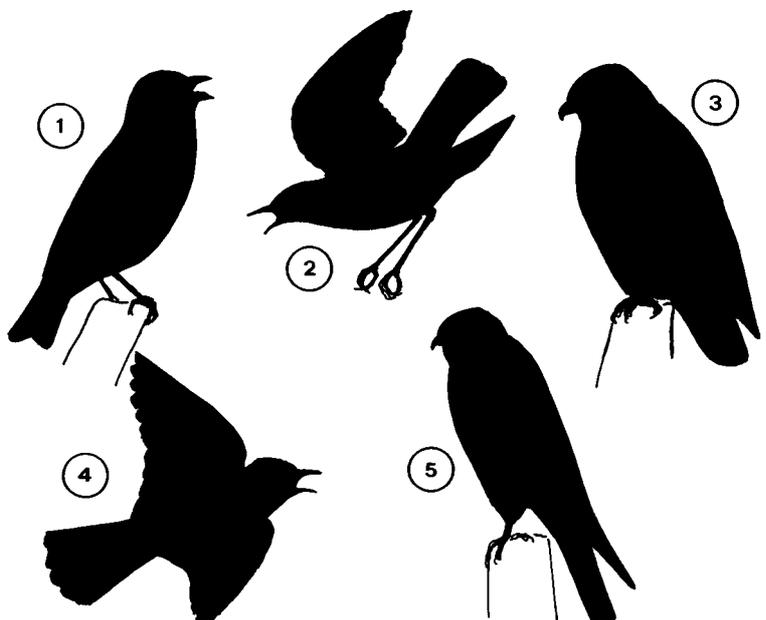
1. Osserva il volo della Poiana e constata dove si creano delle correnti d'aria ascensionali.
2. In un campo aperto potrai osservare un Gheppio mentre fa lo "spirito santo". Quante volte ha successo durante la caccia?
3. Visita una discarica e controlla se il Nibbio porta via animali morti o rifiuti!
4. Osserva per lungo tempo un Prispolone durante il comportamento nuziale e disegna la traiettoria del suo volo nuziale.
5. Osserva nei dintorni del nido di un'Averla piccola il bottino di cibo che ha cacciato. Non disturbare gli uccelli, che stanno nidificando!
6. In quali luoghi del tuo comune (boschetti, rive di ruscelli, campi, prati) riesci a trovare più siepi?
7. Rileva nel tuo comune lo Zigolo giallo. Conta i maschi che cantano e segnalali su una mappa del comune. Conta la densità (quantità di maschi che cantano per ettaro).
8. Confronta il volo nuziale dell'Allodola e del Prispolone. Trovi delle differenze nelle due specie?
9. Cerca di constatare, quello che la Cornacchia nera prende per alimentarsi. Si tratta di alimenti vegetali o animali?

11. Riconosci le specie di uccelli mostrate!

- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____
- 7. _____
- 8. _____
- 9. _____
- 10. _____
- 11. _____
- 12. _____
- 13. _____
- 14. _____
- 15. _____
- 16. _____
- 17. _____
- 18. _____
- 19. _____
- 20. _____

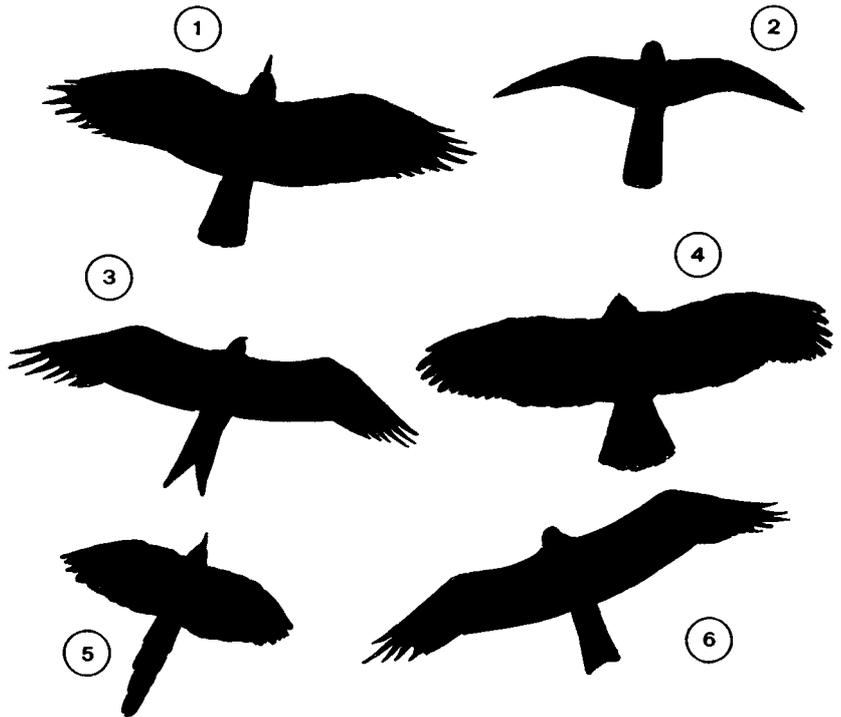
12. Riconosci le sagome di questi uccelli o gruppi di uccelli, che sono rappresentate!

- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____



117. Riconosci le specie qui rappresentate.

- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____



118. Spiega come si formano le correnti ascendenti di valle e le correnti termiche ascensionali.

119. Da cosa si riconosce il nido del Nibbio?

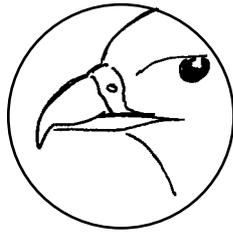
120. Elenca 4 casi di misure territoriali, che hanno cambiato il paesaggio.

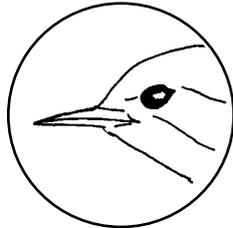
121. Perché alcune specie, al contrario delle specie sinantropiche, rifuggono l'uomo?

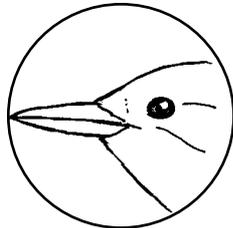
122. Scrivi due specie di uccelli, che cantano in volo.

123. Cosa sono le carogne?

124. Riconosci questi tipi di becco!







125. Conosci due specie che cantano anche da un appoggio elevato?

126. Quale caratteristica ha il Gheppio durante il volo?

127. Come funziona la "catena alimentare"?

128. Confronta le caratteristiche dei rapaci diurni e dei rapaci notturni.

Rapaci diurni

Rapaci notturni

129. Completa la tabella.

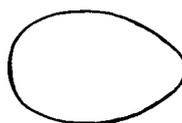
	Nibbio reale	Nibbio bruno
colorazione		
coda		
lato inferiore delle remiganti primarie		

130. Che importanza hanno i boschetti e le siepi nel nostro paesaggio?

131. A quale ordine appartiene la Cornacchia nera?

132. Il Gheppio dove costruisce il suo nido?

133. Disegna un uovo di zigolo!



134. Quali rapaci diurni e notturni si possono aiutare con dei nidi artificiali?

135. Come è il richiamo della Poiana?

136. Quale particolarità ha la migrazione dell'Averla piccola?

137. L'Allodola dove costruisce il nido e con che cosa?
